

Il sindaco

**Nardella, il bilancio
"Cinque anni
di cambiamento"**

Nuova piazza dei Ciompi: fatta. Carmine: fatto. Regolamento urbanistico: fatto. Bike sharing: fatto. Tramvie: fatte. Pure accanto alla riga «promozione della realizzazione del nuovo stadio» appare un bel disco verde. Sulle pedonalizzazioni il colore è giallo, che significa una via di mezzo: fatto piazzale Michelangelo, non fatto viale Paoli. Il rosso, che

vuol dire non fatto, appare su pochi punti. **Dario Nardella** esce promosso dall'analisi del suo mandato affidata all'esterno, alla società "Depp" che si occupa di progetti di open government e trasparenza per le pubbliche amministrazioni, un'Ati composta da una startup fiorentina di Impact Hub e da Open Polis.

ERNESTO FERRARA, pagina III

Il bilancio

"Tramvia e piazze, così è cambiata la città"

Nardella e il rapporto di fine mandato. Lo studio di una società che si occupa di pubbliche amministrazioni
Il sindaco: "Realizzato l'83 per cento del programma. Ma ancora non abbiamo finito". Male i parcheggi

Ma sulla tramvia i dubbi di Ponti (commissione del governo): "Non credo fosse la soluzione migliore"

Nuova piazza dei Ciompi: fatta. Carmine: fatto. Regolamento urbanistico: fatto. Bike sharing: fatto. Tramvie: fatte. Pure accanto alla riga «promozione della realizzazione del nuovo stadio» appare un bel disco verde. Il rosso, che vuol dire non fatto, appare su pochi punti. Ma va detto che alcuni sono rilevanti: l'asilo nido a San Salvi, la cittadella dello sport a Campo di Marte, il nuovo sistema delle consegne merci elettrico in Ztl. È però il colore giallo, quello che indica le cose ancora a metà, a riservare i giudizi forse più rilevanti: sulle pedonalizzazioni il lavoro è incompiuto, fatto piazzale Michelangelo ma non viale Paoli. E sui parcheggi il lavoro è appena cominciato: mancano Ponte a Mensola, Sorgane, Settignano, Serpille, Cascine-Trave, Indipendenza. Per non parlare dei pertinenziali.

Non si può dire che si sia promosso da solo ma in effetti nell'analisi che il sindaco **Dario Nardella** ha affidato all'esterno per valutare il bilancio del suo mandato non ci sono colpi di scena. Promozione quasi su tutto: fatto l'83,27% del totale dei punti contenuti nel programma di mandato presenta-

to in Consiglio comunale dopo l'elezione del giugno 2014, mentre l'11,95% è ancora in corso e il 4,78% non è stato ancora realizzato. Per **Nardella** è un sospiro di sollievo che arriva ieri reduce da Roma, dove ha lanciato un monito contro il regionalismo. E nel giorno in cui Nomisma colloca Firenze seconda in Italia per attrazione di investimenti dopo Milano e prima di Roma: «Chiunque può consultare i risultati dell'analisi e poi guardarsi intorno, il cambiamento di questa città è evidente». La sfida per la campagna elettorale è lanciata.

Il rapporto si basa sulla valutazione del bilancio di fine mandato effettuata da un soggetto terzo: la società Depp, che si occupa di progetti di open government e trasparenza per le pubbliche amministrazioni, un'Ati composta da una startup fiorentina di Impact Hub e da Open Polis. «È il primo esempio a livello nazionale di rendiconto di mandato validato da terzi», rivendica **Nardella** ringraziando i quasi 4mila dipendenti comunali.

Riguardo alla pressione fiscale, il rapporto evidenzia come le aliquote di tasse, imposte e canoni non siano aumentate nei 5 anni: l'addizionale Irpcf dal 2012, l'Imu dal 2012, Tari dal 2016, Cosap su tavolini mercati dal 2013, Cimp dal 2013, tariffe di scuole, asili e mense dal 2012. «Due linee tranviarie, 15 piazze riqualificate, il miglioramento dei servizi, scuole nuove, impianti sportivi. Io sono abba-

stanza soddisfatto, anche se c'è certamente molto lavoro ancora da fare» dice **Nardella**. Dolenti note? «Non abbiamo fatto alcuni parcheggi o alcune pedonalizzazioni». I risultati dettagliati del rapporto sono su web <https://firenzeacontifatti.it>. «Questa operazione costerà 67 mila euro tra consulenze per la comunicazione e volantini elettorali» attacca da sinistra **Tommaso Grassi**.

E ieri a Firenze c'era Marco Ponti, il coordinatore della commissione incaricata dal governo dell'analisi costi-benefici delle grandi opere. L'economista fu coinvolto in passato nel progetto tramvia in una fase di valutazione. «È un po' spiacevole dire questo, ma ero nella giuria e feci inserire nel verbale che avevo molti dubbi che questa fosse la soluzione migliore: come sempre in questi casi vincono le soluzioni più costose. Quando ho visto i conti di nuovo ho detto «ma è il caso assolutamente di considerare alternative meno costose, che possono avere risultati quasi identici sull'ambiente e sulla mobilità o addirittura migliori»».

— e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



